

Come pediatra il mio compito dovrebbe essere quello di monitorare la crescita dei bambini e dare consigli sulla loro salute, ma con Luca le regole del gioco sono cambiate presto, anzi prestissimo... già da piccolo ha dovuto affrontare una malattia complessa.

Nel 2023 le nostre strade si sono nuovamente incrociate, Luca non era più un bambino da proteggere, ma un giovane uomo con un'ironia affilata e disarmante che mi ha insegnato da subito ad essere forte... se fosse qui adesso, probabilmente mi guarderebbe con quel suo sorriso accennato e mi direbbe "Sgaramella, non credi che stiamo esagerando con le preoccupazioni? E poi, non sono un po' fuori target per avere il pediatra?" La sua ironia era la sua medicina perfetta, capace di smontare ogni nostra retorica e di alleggerire anche i momenti più bui. Usava il sarcasmo come uno scudo, non per fuggire, ma per proteggere la sua famiglia e i suoi amici dal peso della sua battaglia.

Per tre anni ha combattuto contro la malattia, tre anni lunghissimi, durissimi, in cui ha fatto qualcosa che riesce solo ai veri eroi: ha trasformato le cicatrici in bellezza. Letteralmente, penso infatti a quel tatuaggio che si è fatto sulla pancia, proprio sopra i segni della chirurgia e delle terapie. Lì dove la malattia voleva lasciare un segno di sofferenza, lui ci ha messo, l'arte, il colore, la passione... lui ci ha messo bellezza. Ha preso il dolore e lo ha ridisegnato a modo suo con la stessa ironia e lo stesso coraggio con cui guardava il mondo.

Recentemente ha iniziato ad appassionarsi alla geopolitica... aveva una mente talmente grande che le mappe del mondo sembravano stargli strette; analizzava gli equilibri del pianeta con la profondità di chi sa guardare oltre i confini.

E poi c'erano i manga.. i suoi amati manga che in primavera lo hanno condotto in Giappone con Chiara e la zia Elena.. storie popolate da guerrieri silenziosi, che affrontano destini immensi senza mai lamentarsi, un passo alla volta. Lui era come quegli eroi, buono, profondamente buono... la sua presenza silenziosa riempiva la stanza.

E gli amici... tanti... la sua forza

Curare i bambini è un privilegio, ma veder crescere un ragazzo come Luca è un dono, mi ha insegnato che la dignità non ha bisogno di alzare la voce e che si può ridere in faccia al gigante più grande del mondo, persino decorando le proprie ferite.

Non ho mai smesso di considerarlo un mio paziente e non smetterò mai...

Ciao Luca,. Grazie per averci mostrato come si trasforma il dolore in un capolavoro... continua a guardarci e faremo in modo di renderti sempre fiero di noi!

San Donato, 11/7/2026

Con affetto
